



Città di Castello (PG)

Al Sindaco del Comune di Città di Castello

Al Presidente del Consiglio Comunale

All'Assessore alla Cultura

PROT. 26547
DEL 18/06/2018

ORDINE DEL GIORNO.

Città di Castello, ha una storia millenaria. Fondata probabilmente dagli Umbri che agli inizi del I millennio a.C. si stabilirono in Italia centrale e la denominarono Tiferno.

E' stata un importante punto di riferimento per scambi commerciali con gli Etruschi, penetrati fino alla sponda destra del Tevere. Sottomessa dai Romani con il nome di Tifernum Tiberinum.

Plinio il Giovane ci racconta che alla fine del I secolo divenne un fiorente e ricco municipio, annessa anche alla romana Tuscia.

Distrutta dai Goti (Totila), ricostruita e fortificata per volontà del vescovo Florido, durante il periodo longobardo fu chiamata Castrum Felicitatis, quindi Civitas Castelli (X sec.), dal quale derivò intorno al 1100, con l'istituzione del Comune, l'attuale Città di Castello.

Recenti scoperte, frutto del lavoro di nostri concittadini, hanno portato alla luce in località Campolongo di Antirata, oggetti in pietra di un villaggio di capanne risalente alla fine del neolitico. Nel sito archeologico di Riosecco è stato individuato un villaggio dell'Età del Ferro i cui reperti sono esposti a Perugia.

Anche a Trestina e Fabbrecce, sono stati rinvenute importantissime testimonianze legate alla fiorente storia del nostro territorio.

Tanto materiale è esposto nei musei di altre città come Gubbio, Cortona, Perugia, ma altro giace in casse in attesa di una sua definitiva collocazione ed esposizione.

Altre importanti testimonianze della nostra storia, soprattutto lapidi e cippi, sono esposti nella sala del Consiglio Comunale di Città di Castello.

Una meraviglia storica, poco considerata.

Si pensi ad esempio, alla lapide con l'iscrizione di Vennio Sabino che cita le Terme di Fontecchio, conosciute e utilizzate già in epoca Romana.

Come recita l'edizione: CIL XI, 5942.-EDR132251:

"Questa bella lastra di marmo fu rinvenuta nei pressi dei bagni delle nostre terme, in un fondo insieme ai resti di un muro in mattoni e a una statua di marmo alta 1,10 m., di cui erano staccate la testa e la mano sinistra, raffigurante una donna nell'atto di versare acqua da un'anfora. Di questa statua, secondo una traduzione orale acquistata attorno agli anni '20 da un antiquario, non si hanno più notizie.

L'epigrafe ricorda la costruzione di un acquedotto da parte di Lucio Vennio Sabino e del figlio Efficace e fu il suo rinvenimento nella località di Fontecchio, poco distante dal centro cittadino, a permettere l'identificazione dell'antico municipium di Tifernum Tiberinum con l'attuale Città di Castello, ancor prima dei risultati delle campagne di scavo dell'area ex Fat."

È per questo che si richiede di impegnare la S.V., la Giunta ed il Consiglio Comunale

- a far sì che si possano tradurre in modo scientifico, didascalico, contestualizzando i reperti nella storia locale, tutte le lapidi, i cippi esposti nella sala del Consiglio Comunale. Questo lavoro di traduzione potrebbe essere affidato agli studenti ed insegnanti delle scuole tifernati, peraltro già in passato artefici di numerosissimi studi e pubblicazioni della storia nostra città.

- A valutare affinché il torrente Scatorbia, fiume che da sempre ha dissetato la nostra Città venga riqualificato e riscoperto
Infatti, una sua diramazione ha nei secoli permesso di alimentare il centro storico, passando per palazzo Vitelli con giochi d'acqua, piscine e fontane; ha dato il nome alla via dei Lanari, appunto per la lavorazione della lana con utilizzo di acqua e a via della Scatorbia, costruita prima lungo il fiume ed oggi ricoperta completamente.
Un percorso, bellissimo, che se riaperto, potrebbe offrire la possibilità di attraversamento trasversale della Città , passando per uno dei luoghi più belli e nascosti come il parco Vitelli, visto da una prospettiva interna e suggestiva.
- A catalogare percorsi di trekking urbano secondo le tematiche della storia della nostra Città, perché possano divenire uno strumento di approfondimento storico e di promozione turistica.

Città di Castello, 18/06/2018

Con cordialità
Luciano Tavernelli
Mirko Pescari
Gaetano Zucchini